



Tanti bambini di un villaggio dell'entroterra del Marocco hanno potuto vivere un'occasione davvero unica: vestire le maglie dell'Inter e giocare a calcio sotto gli occhi attenti degli allenatori di Inter Campus.



Foto di gruppo per i bambini marocchini che hanno goduto dell'iniziativa congiunta di Inter Campus e Soletterre Onlus.

MAROCCO IL VILLAGGIO DI BENI KHLoug SI È TINTO DI NERAZZURRO PER LA GIOIA DI TANTI BAMBINI

Una giornata particolare

Dawoud si è svegliato presto oggi. La luce del sole dell'interno del Marocco è forte già di primo mattino in giugno, ma lui si è svegliato così presto per un altro motivo: nella scuola di Beni Khloug dove studia con altri quattro tra fratelli e sorelle dicono che stiano per arrivare degli amici dall'Italia. Ancora prima di arrivare all'edificio sente un gran caos: tutti i bambini della scuola sono fuori dalle aule di studio e circondano alcuni adulti vestiti in abbigliamento sportivo. Ed ecco la notizia: sono allenatori dell'Inter di Milano, e vengono per fare allenamento proprio con loro, i bambini di Beni Khloug. Non gli sembra vero quando riceve dalle mani del suo maestro, che li

Una nuova meta per Inter Campus: questa volta i nostri ambasciatori nerazzurri si sono recati nella terra dei Beni Meskin.

di Massimo Seregini

distribuisce con cura nel frastuono generale, gli abiti sportivi dell'Inter di Milano, quelli originali, quelli che ha visto nella televisione del villaggio. L'allenatore italiano si chiama Alberto, e quando parla le sue parole sono tradotte in francese da un altro italiano, che si chiama Massimo, e poi in berbero. Al principio è un po'

complesso, ma presto impara a riconoscere le istruzioni dell'allenatore, e poi il linguaggio dei gesti e del corpo è internazionale, e le barriere linguistiche sono azzerate. Si gioca e ci si allena per un'ora e mezza, ma quasi non si sente il calore feroce.

Mentre lui si allena, i volontari italiani dell'associazione

Soletterre Onlus approfittano dell'occasione che ha attirato tanti bambini con le loro madri e sorelle per organizzare nella scuola un ambulatorio, dove medici donna stanno visitando tutte le donne della zona che non si possono permettere il medico in città.

Qui siamo infatti nella regione dei Beni Meskin, il "Popolo povero", più di 200 chilometri a sudest di Casablanca, quasi a ridosso delle montagne dell'Atlante. Niente industrie né turismo, solo un'agricoltura di sussistenza e la coltivazione della bevuta ovunque in Marocco.

Obiettivo Casablanca

Qui i volontari di Soletterre Onlus di Milano hanno realizzato un progetto di sostegno alimentare, sanitario ed educativo. In questa terra che vede la più forte immigrazione all'estero (moltissimi vengono in Italia) l'associazione italiana ha realizzato anche microimprese tessili, a manodopera femminile. Per in-

centivare la promozione della donna, a Damiano Rizzi di Soletterre è venuta poi l'idea di realizzare una squadra di calcio femminile, che ha ottenuto successo e notorietà nella zona. E così è nata la collaborazione con Inter Campus, per creare un centro di formazione sportiva e ricreativa che si rivolga a tutti i bambini e bambine dagli 8 ai 14 anni del Popolo Povero.

Ma questo Dawoud non lo sa, ai suoi 12 anni basta la gioia di potere tornare a casa con il suo abbigliamento Inter nuovo nuovo (speriamo che la mamma non lo scolorisca lavandolo) e la promessa degli uomini venuti dall'Inter: siamo qui per restare! Torniamo in autunno con altro materiale e continueremo la formazione e gli allenamenti, anche a Settat e Casablanca. Sì, perché la più grande squadra di serie A locale, il FC Raja di Casablanca, ha aderito al progetto e offrirà le sue strutture e i suoi allenatori per la formazione locale. Il Presidente Essowiri, i dirigenti Settat e Benenè, ex giocatori ai mondiali del '70 in Messico, e che si ricordano ancora la nostra



formazione (Albertosi, Burgnich, Facchetti...) sono entusiasti dell'idea, e propongono di allargare il progetto alla periferia degradata di Casablanca, in un quartiere dove sono molti i tifosi del raja, che è una squadra di estrazione "popolare", ma anche il quartiere di provenienza degli attentatori che nel 2000 uccisero quasi 20 persone in un ristorante spagnolo della città "colpevole" di vendere alcolici. È un terreno difficile, ma Inter Campus è abituata a convivere con realtà estreme. A questo progetto si è interessata anche la Fondazione Mohamed M'jid, che da sempre convoglia aiuti verso progetti sociali, anche quelli personali del re del Marocco.

Dawoud torna a casa felice, e si siede a cena con la sua numerosa famiglia, alla luce del tramonto. Ma anche qui ci sarà, speriamo, una piccola rivoluzione, perché il responsabile del Vilayet, il capo-distretto, per non fare brutta figura con gli ospiti stranieri, ha promesso di fare arrivare l'elettricità alla scuola e alle case di Beni Kloug, e poiché gli Italiani hanno detto che torneranno in settembre non potrà smentirsi... speriamo. Per il Popolo Povero inizia forse un nuovo percorso, e saranno un po' più vere le parole che esprimono salutandosi: «Sabah al Khayr!» (il mattino del bene), cui si risponde: «Sabah an-Nur!» (il mattino della luce). ●



Sopra: Massimo Seregini, a destra, nella classica foto ricordo con alcuni protagonisti del campus. A fianco e sotto: alcuni momenti della giornata.



SOLETERRE ONLUS. STRATEGIE DI PACE

Associazione di volontariato senza scopo di lucro - ONLUS, Soletterre è nata a Milano nel luglio 2001. Si propone di promuovere una cultura di pace e di applicazione dei diritti umani. Interviene in Paesi interessati da una forte immigrazione verso l'Italia con progetti finalizzati allo sviluppo sociale e alla creazione di impresa. Soletterre Onlus sta attualmente portando avanti progetti nei seguenti paesi: Filippine, Marocco, India, Italia e Ucraina.



Il mondo è nerazzurro!

■ **ANKARA (Turchia)**

Inter Campus Estero ha presentato al "Glocal Forum 2006", conferenza internazionale dedicata all'Incontro tra Civiltà: tema principale, il valore della diversità per le comunità che lavorano insieme per raggiungere l'inclusione e lo sviluppo sociale. Ernesto Paolillo, a nome dell'Inter, ha presentato il progetto. Alla Conferenza erano presenti, fra gli altri, Simon Peres e decine di rappresentanti di Istituzioni internazionali.

■ **PODBREZOVA (Slovacchia)**

Nell'ambito del programma di Inter Campus Slovacchia, si è svolta la sessione straordinaria di aggiornamento calcistico alla presenza dei tecnici di Inter Campus Estero Alessio Cacciato, Alberto Giacomini, Raffaele Quaranta e il responsabile organizzativo Massimo Seregini che ha incontrato i referenti locali per rinnovare ulteriormente la collaborazione.

■ **MBALMAYO (Camerun)**

250 bambini di Inter Campus Camerun hanno partecipato alla "Fete de la Jeunesse", portando i colori nerazzurri in parata insieme a centinaia di altri bambini accorsi in rappresentanza delle rispettive scuole e associazioni sportive.

zuri in parata insieme a centinaia di altri bambini accorsi in rappresentanza delle rispettive scuole e associazioni sportive.

■ **CRACOVIA (Polonia)**

Dalla Polonia visita allo stadio San Siro di due squadre dell'Inter Campus PKS Jadwiga di Cracovia, club di calcio che collabora con la parrocchia locale nello svolgimento delle iniziative Inter Campus.

■ **CALI (Colombia)**

Il Festival itinerante che caratterizza annualmente Inter Campus Colombia fa tappa nelle periferie di Cali e riunisce tutti i bimbi degli Inter Campus locali per una giornata all'insegna di calcio, danze e merende caratteristiche.

■ **RIO DE JANEIRO (Brasile)**

Giornata dedicata alla raccolta di alimenti in tutti gli Inter Campus nelle favelas di Rio de Janeiro da parte di ogni membro partecipante al programma: dopo l'allenamento i bambini delle favelas stesse distribuiranno, in divisa nerazzurra, le provviste alle famiglie più disagiate.

